



OSSERVIAMO MARTE (seconda parte)

Per un rilevamento veramente dettagliato e preciso di Marte, dobbiamo portarci nella seconda metà dell'ottocento, specialmente per merito del famoso astronomo italiano Schiaparelli.

A lui si deve anche la polemica sui presunti "canali", che scatenò fino a non tanto tempo fa la fantasia popolare, su una fiorente civiltà di Marte e da qui il nome di "marziani" sinonimo di extraterrestri.

Le sonde spaziali inviate però sul pianeta, hanno drasticamente distrutto ogni speranza e le ricerche scientifiche più recenti ci mostrano spietatamente la nostra solitudine, almeno nelle immediate vicinanze del Sole.

Ma vediamo cosa si può osservare con una strumentazione media.

Con piccoli cannocchiali di 60-80 mm di diametro dell'obbiettivo, ed almeno 100 ingrandimenti, si possono vedere alcuni particolari sulla superficie, mentre osservazioni di un certo valore si possono compiere solamente con strumenti di almeno 100 mm di diametro, come pure con alcune fotografie o diapositive se lo strumento è montato su una robusta montatura equatoriale motorizzata.

Osservazioni di grande valore a livello dilettantistico o semiprofessionale potranno essere però eseguite con strumenti di almeno 200-300 mm di diametro sui 300 ingrandimenti.

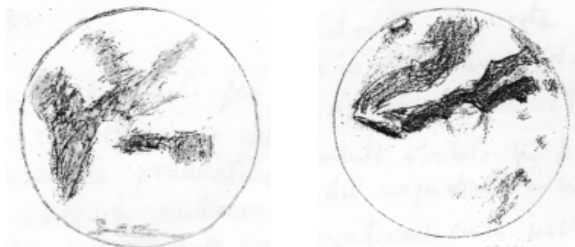
Se sarete armati di molta pazienza nelle notti più limpide potrete osservare dettagli minuti sulla sua superficie, perché Marte sarà vicinissimo alla Terra in agosto, direi che raramente in vita vostra lo vedrete così vicino.

Sarà però basso sull'orizzonte e perciò i grandi telescopi saranno penalizzati nell'osservazione.

Cosa ci si deve aspettare di vedere?

Ad una prima rapida occhiata ben poco; occorre abituare l'occhio a familiarizzare con il telescopio, ma se sarete fortunati a trovare una serata serena e con pochissima turbolenza atmosferica, vedrete un'immagine ricca di particolari e perché no, forse anche i famosissimi "canali" anche se effettivamente non esistono.

Buona osservazione.



Alcuni aspetti di Marte visto dall'autore a 300 ingrandimenti.

In maggio la limpidezza del cielo ci ha favorito ed abbiamo potuto perciò osservare (e fotografare) il passaggio di Mercurio sul Sole il giorno 7 e l'eclisse di luna il giorno 16.

VISIBILITA' DEI PIANETI In luglio e agosto

LUNA :in luglio il *primo quarto* il giorno 7 e converrà osservarla con uno strumento perché presenta intorno a questa data un massimo di librazione in longitudine est-ovest, è possibile perciò vedere dei particolari sul bordo altrimenti non osservabili; *luna piena* il 13 , intorno a questa data un massimo di librazione nord-sud; *ultimo quarto* il 21; *luna nuova* il 29.

MERCURIO: difficilmente visibile in luglio e visibile fra il chiarore del crepuscolo a metà agosto meglio se con un binocolo.

VENERE: sarà praticamente invisibile nei due mesi.

MARTE: sorgerà in luglio alcune ore dopo il tramonto del sole nella costellazione dell'acquario ed in agosto dominerà il cielo tutta la notte dove il giorno 28 sarà in opposizione alla terra e sarà l'oggetto più luminoso del cielo.

GIOVE E SATURNO: saranno praticamente non osservabili in entrambi i mesi.

URANO E NETTUNO: saranno visibili per quasi tutta la notte nella costellazione dell'Acquario con almeno un binocolo prismatico.

PLUTONE: sarà visibile in entrambi i mesi nella costellazione di Ofioco, con un telescopio di almeno 400 mm di diametro

GIOVANNI CASARI